

2. Uno spaccato della disciplina

dal volume di Gloria Regonini
'Capire le politiche pubbliche', Il Mulino, Bologna, 2001

gennaio 2020

Uno spaccato della disciplina

Le politiche pubbliche sono molto complicate.

Raramente hanno un andamento lineare

Colpi di scena e incongruenze sono molto probabili

Sono partite giocate tra molti attori

Talvolta collaborano. Talvolta si ostacolano a vicenda

Sono condizionate dalle leggi

Ma anche dalle circolari, dagli accordi, dagli articoli di giornale, dalle mode, dalle alluvioni...

E non è così solo per le calamità naturali o per problemi drammatici di ampiezza ingovernabile, quali i flussi migratori o il terrorismo.

Molto spesso è così anche quando si tratta di problemi prevedibili con largo anticipo, gestibili con procedure prestabilite, per intervenire su decisioni prese qualche mese prima dagli stessi identici attori.

Che dopo l'Expo, ci sarebbe stato il problema di che dare dell'area, era prevedibile. Eppure, ci sono voluti anni e anni per prendere una decisione, non ancora del tutto implementata.

Uno spaccato della disciplina politica pubblica e complessità

2 fonti di complessità

1. la pubblicità dei problemi

sono pubblici i problemi che non possiamo risolvere

- da soli
- ricorrendo al mercato
- ricorrendo alla sfera delle relazioni primarie (famiglia, amici, social network..)

spesso si tratta proprio dei problemi più difficili, o addirittura perversi

2. la molteplicità degli attori

le diverse preferenze e le percezioni non coincidono

- problemi di allocazione dei costi e dei benefici
- problemi di coordinamento
- poteri di veto distribuiti tra molte categorie

Nei sistemi democratici, le politiche pubbliche devono fare i conti con entrambe queste fonti di complessità

Uno spaccato della disciplina à le tante dimensioni rilevanti

Chi studia le politiche pubbliche si pone due domande:

1. come analizzare le politiche senza cadere nell'aneddotica, nella storiella in cui ogni vicenda è un caso a sé? (v. caso dopo-Expo)
2. come operare una selezione tra le molte alternative metodologiche possibili?

Praticamente tutti i metodi utilizzati dalle scienze sociali possono essere applicati alle politiche pubbliche.

Es:

- Approcci micro/macro
- Metodi quantitativi/qualitativi
- Teorie basate sull'attore/sulla struttura...

Ma nessuna opzione, da sola, può dare conto della complessità delle più rilevanti politiche pubbliche.

Uno spaccato della disciplina à le tante dimensioni rilevanti

Disporre di molte prospettive diverse aiuta a **catturare** meglio fenomeni di **mostruosa** complessità

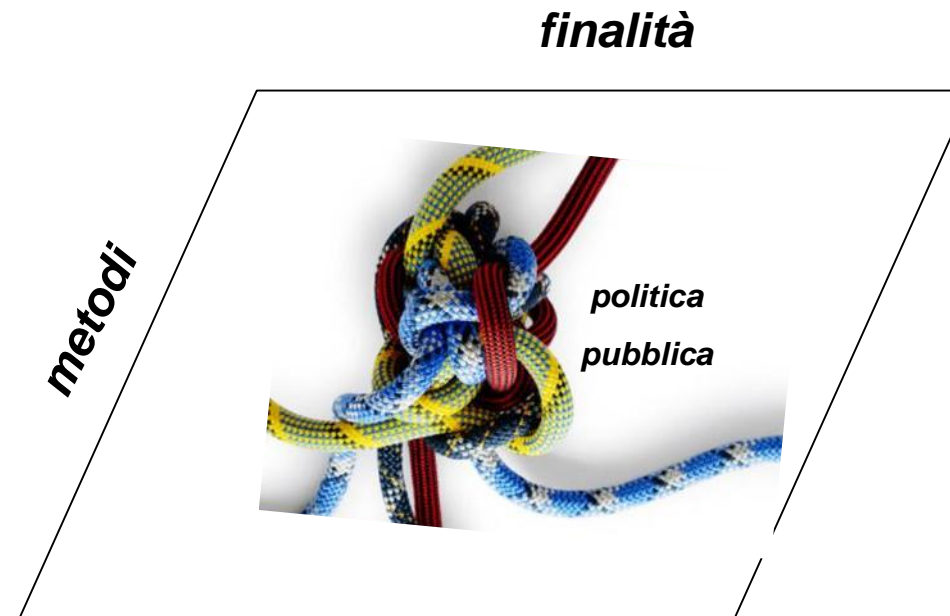


<http://www.vgnetwork.it/anteprime/ghostbusters/>

Uno spaccato della disciplina à le tante dimensioni rilevanti

Lo studio delle politiche pubbliche è un campo di ricerca costituito da centinaia di migliaia di lavori, che utilizzano decine e decine di approcci e di metodi per produrre più conoscenze sull'attività dei governi nei più svariati campi di intervento, dalla repressione della criminalità all'accesso all'istruzione, dalla prevenzione delle epidemie al miglioramento della qualità dell'aria.

Per orientare lo studioso nella scelta dell'approccio più appropriato per il suo obiettivo di ricerca, nelle slide seguenti viene fornita una mappa elementare, molto semplificata e sintetica della disciplina, che riconduce l'enorme varietà degli studi delle politiche pubbliche a **due sole dimensioni** particolarmente rilevanti: le **finalità** e i **metodi** della ricerca.



Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

1. Le finalità della ricerca

Perché si vuole studiare una politica pubblica? Che cosa si vuole 'tirare fuori' dalla ricerca?

In generale, chi intraprende un'attività scientifica persegue uno o più di questi obiettivi:

- esplorare campi del saper ancora non ben definiti (*exploratory research*)
- descrivere e mappare dinamiche e relazioni (*descriptive research*)
- spiegare i fenomeni, collegare cause e conseguenze (*explanatory research*)
- predire che cosa avverrà i futuro sulla base dei trend individuati (*predictive research*)
- prescrivere una serie di interventi per raggiungere specifici obiettivi (*prescriptive research*).

Alcune discipline, vicine allo studio delle politiche pubbliche, perché incentrate sull'analisi delle attività umane in contesti sociali molto articolati, quali, ad esempio,

- le scienze economiche
- le scienze manageriali
- l'analisi delle decisioni
- lo studio della leadership

spesso riaggregano e semplificano le finalità delle loro ricerche ricorrendo all'alternativa tra **finalità descrittive e finalità prescrittive.**

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate à 1.le finalità della ricerca

Le ricerche con finalità orientate verso il **polo descrittivo** mirano a dare conto dei fenomeni così come si manifestano: elaborano pattern, cercano relazioni causali, individuano dei trend..

Le ricerche con finalità orientate verso il **polo prescrittivo** mirano a dare indicazioni per migliorare fenomeni che allo stato attuale manifestano aspetti negativi.

Sottolineando l'alternativa tra **finalità descrittive e finalità prescrittive**, queste discipline intendono rimarcare un dato: il loro campo di ricerca non si esaurisce solo negli studi volti a migliorare la conoscenza dei fenomeni attuali o passati, ma prevede anche linee di specializzazione volte a individuare strumenti per ottenere risultati futuri migliori di quelli attuali, dalla gestione delle crisi finanziarie alla capacità di innovazione organizzativa.

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate à 1.le finalità della ricerca

Se l'obiettivo è costruire una mappa per orientarsi nella grande varietà degli studi sulle politiche pubbliche, l'importanza dell'alternativa tra **finalità descrittive e finalità prescrittive** è particolarmente significativa perché questa distinzione fa riferimento alle diverse definizioni di 'public policy' che sono state già presentate nel primo capitolo.

1. Una politica pubblica può essere definita e studiata come **l'insieme delle azioni intraprese dai governi in un particolare settore**, per capire le logiche dei diversi attori e le conseguenze delle loro scelte sulle relazioni di potere. Infatti le politiche pubbliche possono essere considerate come "*whatever governments choose to do or not do*" (Dye, 1978), con rilevanti effetti su "*the authoritative allocation of values for the whole society*" (Easton, 1953). Questo giustifica ricerche con **finalità descrittive** (ma anche **esplorative, esplicative, predittive**) su **come e perché** i governi fanno quel che fanno.

Al centro di questo tipo di ricerche, sta l'obiettivo di analizzare meglio il complesso rapporto tra *policy e politics*, tra la pressione posta dall'emergere di problemi di rilevanza collettiva e le dinamiche proprie dell'arena politica (*political*), con i suoi attori e le sue tensioni.

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate à 1.le finalità della ricerca

2. Ma una politica pubblica può essere definita e studiata anche come **l'attenuazione di un problema di rilevanza collettiva**, come “*a relatively stable, purposive course of action followed by an actor or set of actors dealing with a problem or matter of concern*” (Anderson, 2000).

Considerare le politiche pubbliche come un'attività di *social problem solving* apre lo spazio a ricerche con **finalità prescrittive**, per dare una risposta scientificamente solida alla domanda: che cosa si può fare per migliorare una *policy*?

Occorre inoltre precisare che l'orientamento prescrittivo può – e in alcuni casi deve – comprendere anche finalità **normative**, cioè il rispetto dei valori fondamentali legati alla dignità di tutti esseri umani, come ci ricorda Harold Lasswell.

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate à 1.le finalità della ricerca

Ovviamente, in ogni politica pubblica sono presenti e intrecciati entrambi questi due aspetti :

1. la gestione dei rapporti di potere e i tentativi di consolidare il consenso da parte dei politici, senza i quali il *policy making* non può avanzare
2. il tentativo di attenuare un problema di rilevanza collettiva, con tutte le difficoltà tecniche collegate.

Dunque, alla fine, è solo l'insieme delle ricerche con diverse finalità che può dare un'idea complessiva di che cosa è una politica pubblica e del suo grado di successo.

Ma questa visione d'insieme difficilmente emerge da un'unica ricerca. La stragrande maggioranza degli studiosi di politiche pubbliche sceglie di specializzarsi nell'approfondimento di uno di questi aspetti.

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate à 1.le finalità della ricerca

Perché si vuole studiare una politica pubblica? Che cosa si vuole 'tirare fuori' dalla ricerca?

Il polo delle finalità prescrittive

Public policy is “a purposive course of action followed by an actor or set of actors in dealing with a problem or matter of concern” (Anderson 1984: 3)

Il polo delle finalità descrittive e esplicative

“The essence of a policy lies in the fact that through it certain things are denied to some people and made accessible to others. A policy, in other words, (...) consists of a web of decisions and actions that allocates values” (Easton 1953)



Studiare per capire come trovare una risposta ai problemi pubblici

Chi: progettisti di politiche, valutatori..

Dove: all'interno dei ministeri o degli assessorati

negli studi professionali

nelle organizzazioni di categoria

nelle organizzazioni internazionali



Studiare per capire come e perché le istituzioni politiche prendono le decisioni di *policy*

Chi: ricercatori, politici..

Dove: all'interno delle università,

dei centri di ricerca,

degli uffici studi dei partiti..

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

I metodi della ricerca

Come studiare una politica pubblica? Con quali approcci metodologici e con quali strumenti tecnici?

Anche rispetto a questa dimensione, tutte le prospettive metodologiche e le tecniche di ricerca delle scienze sociali possono trovare – e di fatto hanno trovato – applicazione nello studio delle politiche pubbliche:

- metodi quantitativi, qualitativi e misti
- analisi comparate con un largo numero di casi e studi di singoli casi...

Anche rispetto a questa dimensione, operiamo una drastica semplificazione e ci concentriamo sull'alternativa tra la logica dell'**attore economico** e la logica dell'**attore sociale**, o, per dirla con March e Olsen (1995), tra la logica della **consequenzialità** e la logica dell'**appropriatezza**.

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate à 2. i metodi di ricerca

Logica della **consequenzialità** e la logica dell'**appropriatezza**

La logica della **consequenzialità** è basata su “*interpretations of politics that assume **self-interested** and **rationally calculating** actors, instrumentalism and consequentialism*”, cioè sull'orientamento degli attori a fare le loro scelte sulla base dell'anticipazione delle conseguenze future delle diverse alternative. “*To act on the basis of the logic of consequentiality or anticipatory action includes the following steps: a. What are my alternatives? b. What are my values? c. What are the consequences of my alternatives for my values? d. Choose the alternative that has the best expected consequences*”

La logica dell'**appropriatezza** “*is a perspective on how human action is to be interpreted. Action, policy making included, is seen as driven by **rules of appropriate or exemplary behavior**, organized into institutions*”.

(da March e Olsen, 2004 http://www.sv.uio.no/arena/english/research/publications/arena-working-papers/2001-2010/2004/wp04_9.pdf)

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

I metodi della ricerca

Nel manuale, queste due alternative di fondo sono definite come 'polo induttivo e polo deduttivo'.

Il polo induttivo

attore sociale

*logica
dell'appropriatezza*

*Policy maker e policy taker sono considerati nella loro qualità di **attori sociali**, che operano in contesti molto complicati, da ricostruire partendo dalla raccolta di precise evidenze empiriche.*

Nelle scienze sociali, da Durkheim in poi, la ricerca è orientata verso la raccolta di evidenze sui fatti sociali: dalla raccolta dei dati alla formulazione delle ipotesi.

Esempio: in Italia c'è una bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Andiamo sul campo a raccogliere dati per capire come mai

Il polo deduttivo

*homo
oeconomicus*

*logica della
consequenzialità*

*Policy maker e policy taker sono considerati nella loro qualità di **attori razionali**, orientati alle scelte per loro più vantaggiose. Questo permette di formulare 'in astratto' precise ipotesi sulle loro decisioni.*

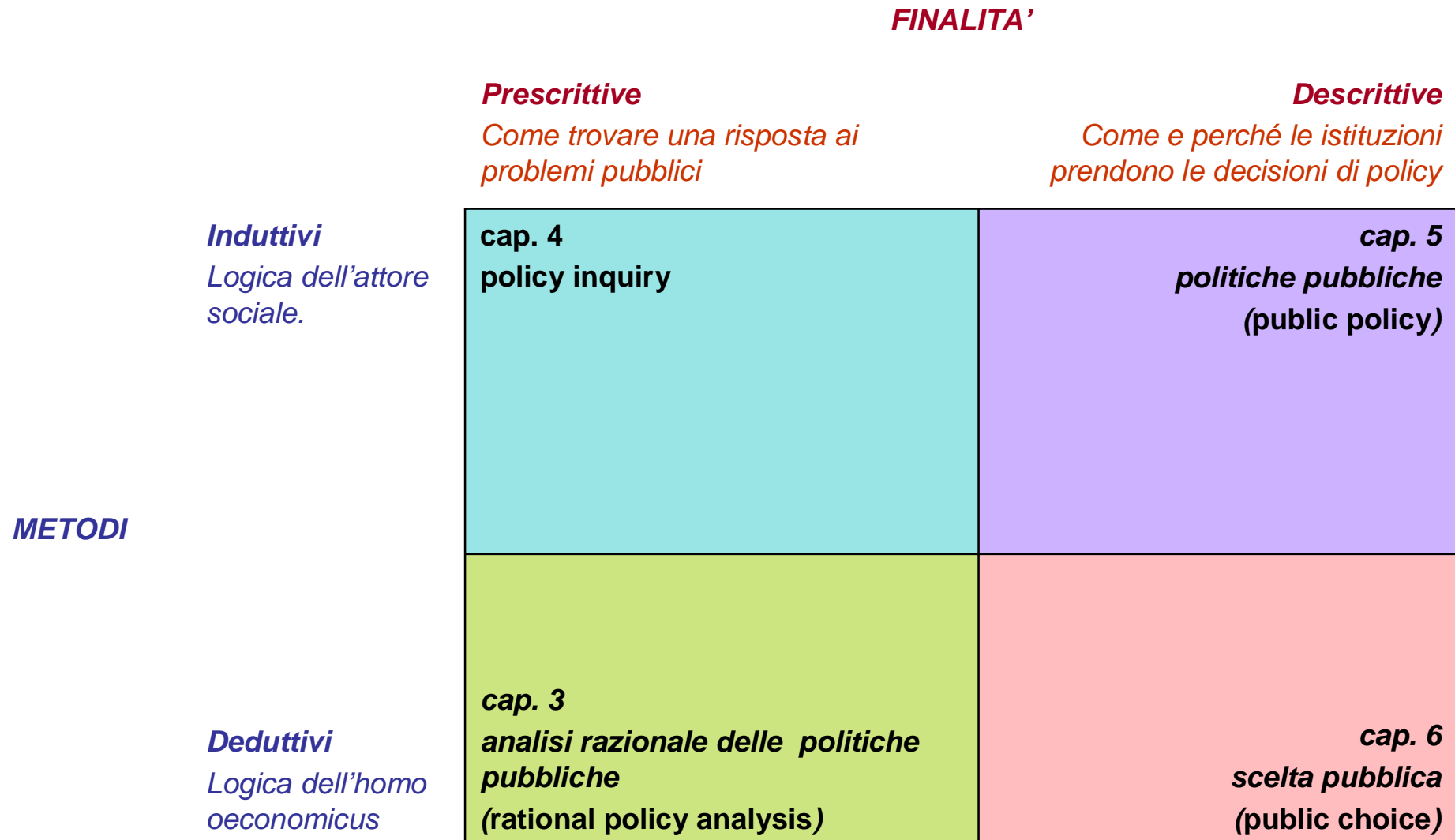
Nelle scienze sociali, questo è il modo di ragionare dell'economia

Dalla formulazione degli assunti alla verifica empirica

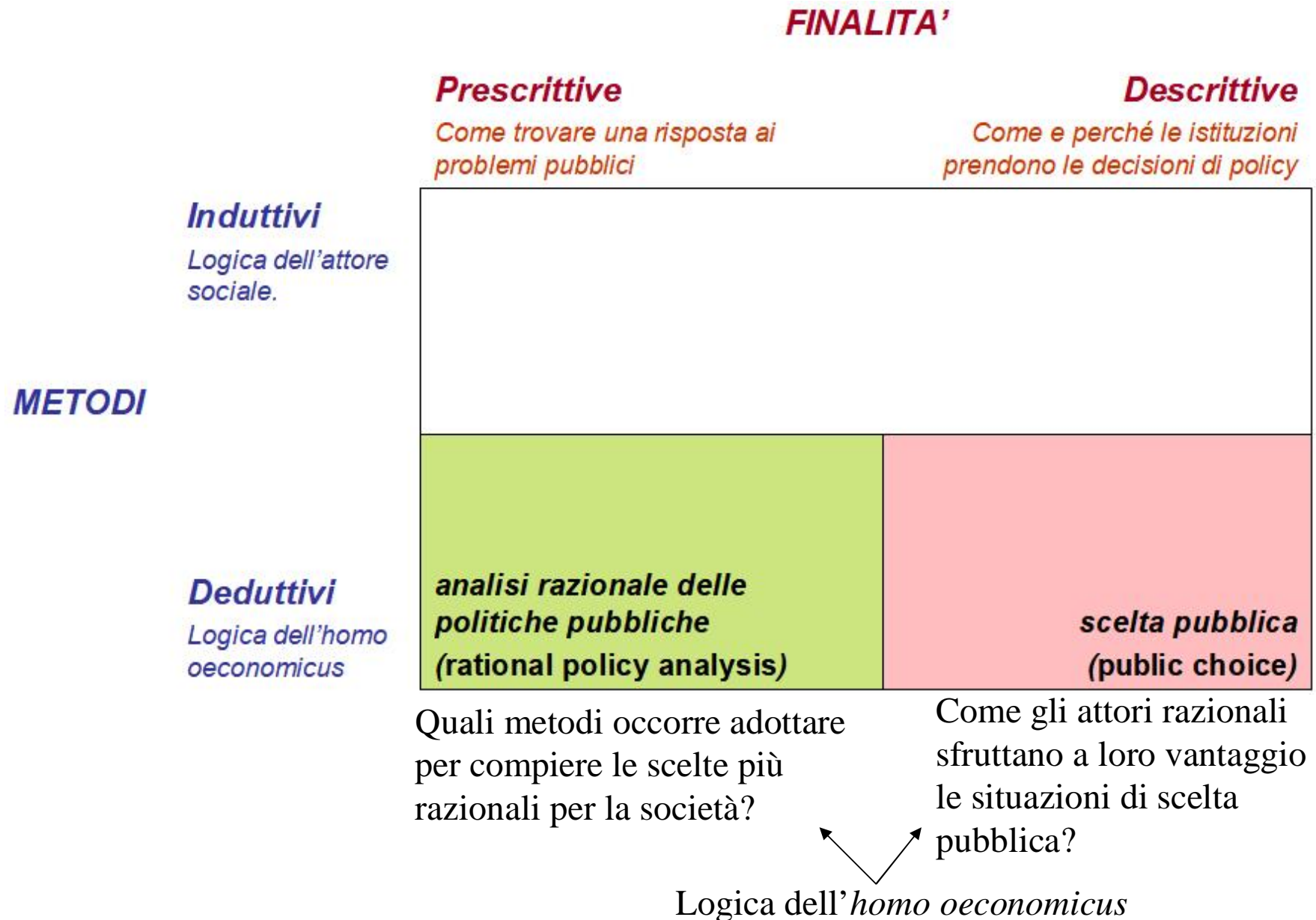
Esempio: si può prevedere che l'impresa monopolistica consegua un maggiore profitto rispetto a quella concorrenziale

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

Alla base, stanno **due diverse definizioni** sia di **che cosa è una politica pubblica**, sia di **quali logiche seguono** *policy makers* e *policy takers*



Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate



Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

Logica dell'attore sociale

Che cosa si può fare per indurre gli attori sociali a perseguire fini collettivi?

Come si muovono gli attori sociali nei processi che generano politiche pubbliche?

Induttivi

Logica dell'attore sociale.

METODI

Deduttivi

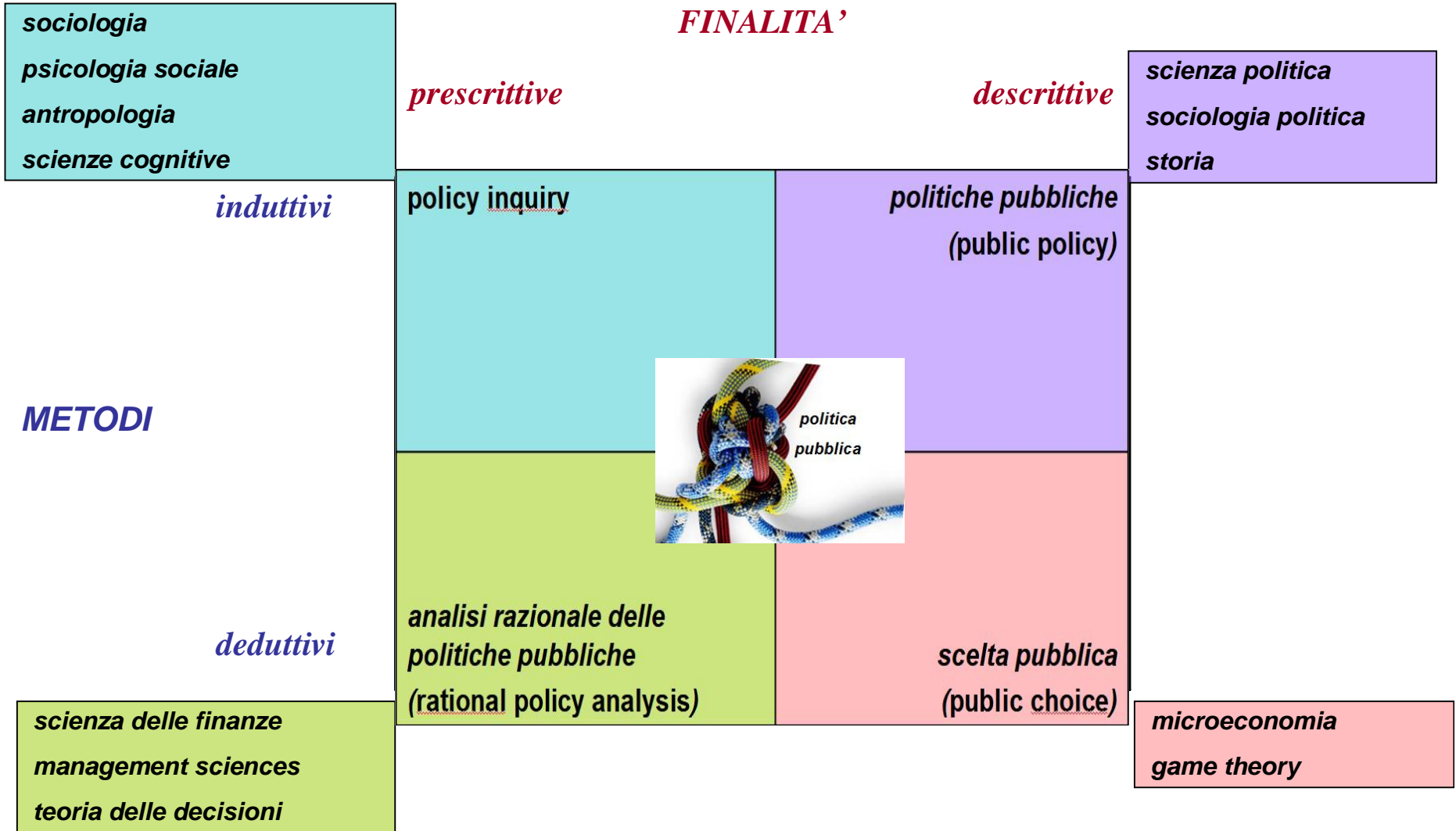
Logica dell'homo oeconomicus

policy inquiry

politiche pubbliche
(public policy)

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

I debiti verso le altre discipline



Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

Le diverse domande di ricerca

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

Induttivi

Logica dell'attore sociale.

policy inquiry

Quali relazioni sociali devono essere favorite per raggiungere e mantenere risultati accettabili?

politiche pubbliche (public policy)

Quali fattori influenzano i processi decisionali pubblici?

METODI

Deduttivi

Logica dell'homo oeconomicus

Quali procedure razionali devono essere seguite per avere buoni risultati?

analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis)

Perché i processi decisionali pubblici sono così opachi e inefficienti?

scelta pubblica (public choice)

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

Esempio: il caso dopo-Expo

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

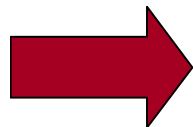
Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

METODI

Induttivi
Logica dell'attore sociale.

policy inquiry

politiche pubbliche (public policy)



Deduttivi
Logica dell'homo oeconomicus

Quali sono i costi e i benefici delle diverse soluzioni?
Costi: amministrativi, finanziari ..
Benefici: urbanistici, finanziari ...

analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis)

scelta pubblica (public choice)

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinateà 1. ARPP à Esempio: il caso dopo-Expo

Aprile 2015



AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE FINALIZZATA ALL'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI SVILUPPO DI *METODOLOGIE DI ANALISI E VALUTAZIONE* DELLE POTENZIALITÀ DEL SITO EXPO POST EVENTO

(...) 2.1. Attività

Al soggetto incaricato sarà richiesto di:

- individuare i contenuti della *legacy* materiale e immateriale di Expo da valorizzare nel progetto di trasformazione dell'area;
- produrre un'analisi di *benchmark* di *best practice* di contenuto analogo a quello dell'operazione di trasformazione in oggetto, evidenziando le soluzioni adottate ai fini valorizzativi;
- individuare i punti di forza e debolezza (analisi SWOT) delle funzioni insediabili, anche in forma integrata;
- delineare le più efficaci strategie economico-finanziarie di riuso dell'area, sia per lo scenario a regime che per la fase transitoria;
- produrre una raccolta, sintesi e valutazione comparativa dei soggetti in campo e dei relativi progetti, verificando la compatibilità economica e territoriale delle proposte già eventualmente avanzate nelle pregresse fasi di consultazione e costruendo un piano di sostenibilità economico-finanziaria coerente con gli scenari ipotizzati; (.....)
- costruire scenari operativi per lo sviluppo dell'area post evento nei molteplici profili integrati, di natura urbanistica, tecnologica, ambientale, economica e di processo;
- definire le scelte strategiche per la miglior valorizzazione del patrimonio immobiliare di Arexpo attraverso l'individuazione della destinazione urbanistica coerente con il miglior utilizzo del bene individuato;
- ipotizzare una *timeline* della trasformazione, evidenziando le soglie temporali per le fasi più significative.

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

Esempio: il caso dopo-Expo

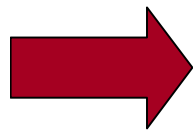
FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy



Induttivi

Logica dell'attore sociale.

METODI

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| <p>policy inquiry</p> <p>Quali processi sociali devono essere attivati per trovare una soluzione accettabile?</p> | <p>politiche pubbliche (public policy)</p> |
| <p>Quali sono i costi e i benefici delle diverse soluzioni?</p> <p>Costi: amministrativi, finanziari ..</p> <p>Benefici: urbanistici, finanziari ...</p> <p>analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis)</p> | <p>scelta pubblica (public choice)</p> |

Deduttivi

Logica dell'homo oeconomicus

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate à 2. PI à Esempio: il caso dopo-Expo



Si chiama "Officina dell'Impatto Sociale e Ambientale", è nata in Cascina Triulza, e consiste in oltre 200 persone per 10 tavoli di lavoro che, in partnership con Fondazione Cariplo, Arexpo e Lendlease, arricchiranno il masterplan dell'area

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

Esempio: il caso dopo-Expo

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

METODI

Induttivi

Logica dell'attore sociale.

policy inquiry

Quali processi sociali devono essere attivati per trovare una soluzione accettabile?

politiche pubbliche (public policy)

I processi nelle arene politiche sono contorti. Le reti degli attori sono complicate e comprendono soggetti istituzionali e no

Deduttivi

Logica dell'homo oeconomicus

Quali sono i costi e i benefici delle diverse soluzioni?

Costi: amministrativi, finanziari ..

Benefici: urbanistici, finanziari ...

analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis)

scelta pubblica (public choice)

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate à 3. PM à Esempio: il caso dopo-Expo

C. La prospettiva della *public policy (policy making)*:

le stesse istituzioni hanno spesso visioni e interessi diversi

Martina, su post serve comando forte

Necessaria una catena di comando molto chiara

Redazione ANSA MILANO 30 SETTEMBRE 2015 19:12

[ANSA.it](#) › [Expo2015](#) › [News](#) › [Ass. Sala, su dopo commissario non serve](#)

Ass. Sala, su dopo commissario non serve

Per Regione Lombardia, c'è già una società,proseguire con quella

Redazione ANSA MILANO 30 SETTEMBRE 2015 09:38

Expo, Pisapia: "Il dopo-Expo sarà gestito dal Governo"

Il sindaco di Milano auspica che sia scelta una "persona capace con poteri straordinari". E

30 settembre 2015 <http://www.gazzetta.it>

Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate

Esempio: il caso dopo-Expo

FINALITA'

Prescrittive

Come trovare una risposta ai problemi pubblici

Descrittive

Come e perché le istituzioni prendono le decisioni di policy

Induttivi

Logica dell'attore sociale.

policy inquiry

Quali processi sociali devono essere attivati per trovare una soluzione accettabile?

politiche pubbliche (public policy)

I processi nelle arene politiche sono contorti. Le reti degli attori sono complicate e comprendono soggetti istituzionali e no

METODI

Quali sono i costi e i benefici delle diverse soluzioni?

Costi: amministrativi, finanziari ..

Benefici: urbanistici, finanziari ...

I policy makers sono attori razionali molto attenti a perseguire la loro funzione di utilità

I politici cercano più consenso

I burocrati cercano più risorse

Deduttivi

Logica dell'homo oeconomicus

analisi razionale delle politiche pubbliche

(rational policy analysis)

scelta pubblica (public choice)



Uno spaccato della disciplina à una mappa con due coordinate à Esempio: il caso dopo-Expo

D. La prospettiva della *public choice* (PC): Come gli attori razionali e autointeressati intervengono nel *policy making*? Esempio: la competizione per il consenso politico

Per centrosinistra Expo è "un successo"

Presentato 'documento di indirizzo' per primarie del 2016

Redazione ANSA MILANO 02 OTTOBRE 2015 18:07



di Luigi Franco, *Il fatto quotidiano* 16 Settembre 2016



Il 2018 sarà un anno decisivo per la Statale. Si deciderà se ristrutturare e rilanciare Città Studi oppure se trasferire i dipartimenti scientifici nell'area ex expo di Rho. Inoltre a breve verrà eletto il prossimo Rettore che rimarrà in carica 6 anni.

Per questo motivo la R.S.U. d'Ateneo organizza un

CONFRONTO TRA I CANDIDATI RETTORI

LUNEDI' 29 GENNAIO ORE 14:30
AULA MAGNA - Via Festa del Perdono 7

Convegno "Quale Campus per la Statale?"

parteciperanno i candidati Rettore:

Prof.ssa Maria Pia Abbraccio
Prof. Giuseppe De Luca
Prof. Elio Franzini

I due piani del discorso sulle politiche pubbliche

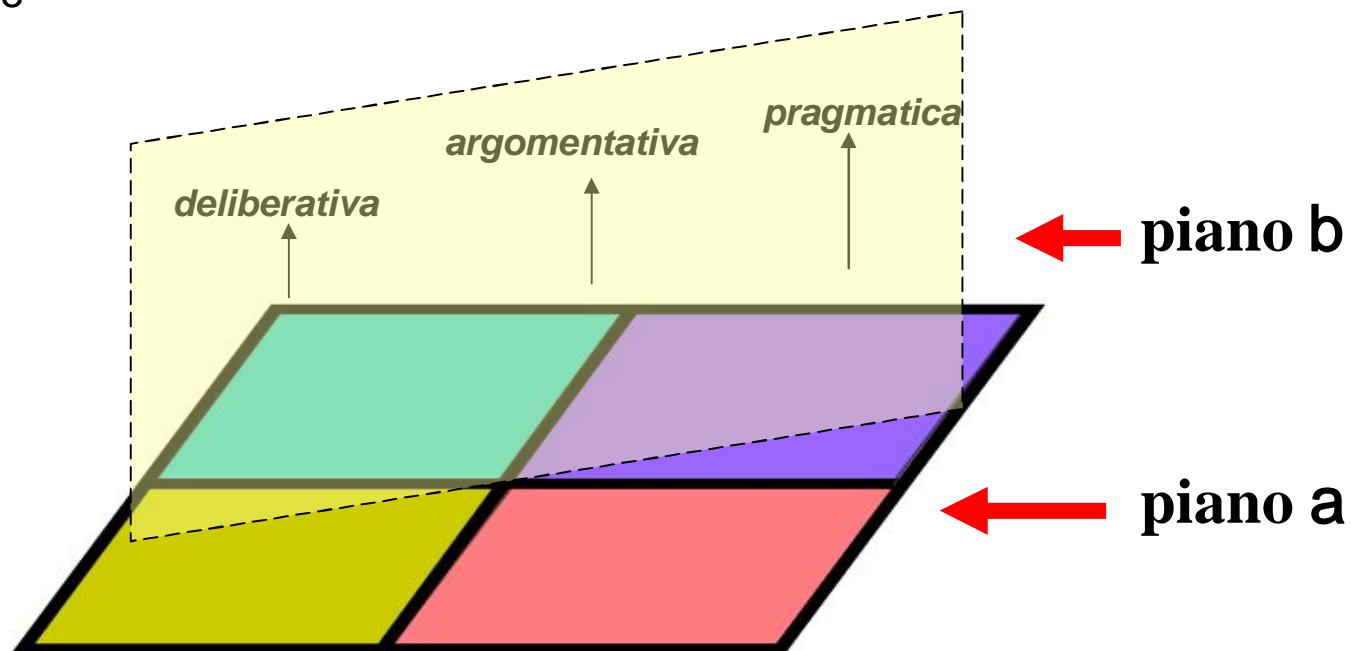
Un nuovo spaccato della disciplina: uno spazio tridimensionale

Tutte le prospettive considerate fino ad ora condividono alcuni assunti comuni sul significato della ricerca nel campo delle politiche pubbliche. Per completezza, occorre aggiungere che questa mappa, che possiamo chiamare 'piano a', non dà conto di tutti gli approcci allo studio delle politiche pubbliche.

Dagli anni '80, un numero crescente di studiosi contesta la fondatezza di una rigida distinzione tra

- finalità descrittive e finalità prescrittive
- metodi deduttivi e metodi induttivi.

Nel manuale, questa svolta è raffigurata come l'emergere di un nuovo 'piano b' in cui si collocano gli approcci 'post' (post-moderni, post comportamentisti, post positivisti..) allo studio delle politiche pubbliche



I due piani del discorso sulle politiche pubbliche à 'piano b'

Tratti comuni:

- idea 'modesta' della valutazione condotta dagli analisti: dal loro lavoro non possono arrivare sentenze compelte e definitive sulle politiche pubbliche
- fiducia nelle pratiche partecipative
- attenzione per i metodi qualitativi

la svolta deliberativa:

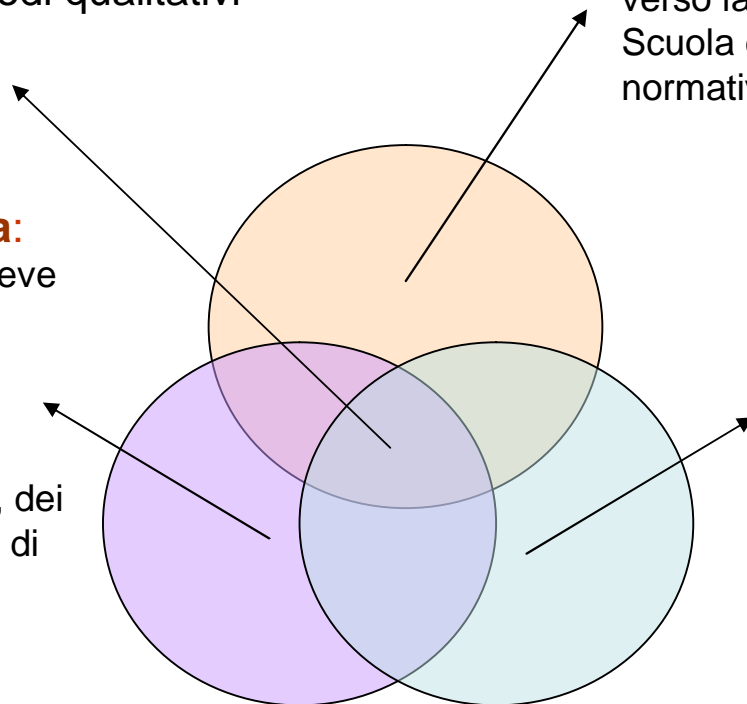
trova la sua più importante espressione nelle *policy sciences* che, sulla base dell'insegnamento di Lasswell, sottolineano il carattere progressivo implicito nel ragionare in termini di politiche pubbliche e che, muovendo da questa base, tendono a gettare un ponte sia verso la teoria critica della società, erede della Scuola di Francoforte, sia verso le teorie normative della giustizia

la svolta neopragmatica:

L'analisi delle politiche non deve "applicare" principi astratti. Soltanto nella precisazione concreta dei mezzi per raggiungere gli obiettivi ci rendiamo conto dei problemi, dei costi, delle contro-indicazioni di quello che in astratto ci sembrava un principio tutto positivo.

la svolta argomentativa:

basata sull'interesse delle scienze sociali per la critica testuale e la retorica, applica alle politiche pubbliche approcci basati sull'analisi delle competenze linguistiche, sul decostruzionismo e sull'ermeneutica



I due piani del discorso sulle politiche pubbliche → 'piano b' → Fuori dall'asse descrizione /prescrizione

E' fuorviante considerare la prescrizione e la descrizione come due orientamenti alternativi sul piano analitico.

cfr. Kuhn, 1970: nella filosofia della scienza post-positivista, "il descrittivo e il normativo sono mischiati in modo inestricabile"

Per gli approcci **deliberativi**

da rifiutare è la separazione tra fatti e valori, e il conseguente confinamento degli aspetti normativi in ambiti separati dalla ricerca scientifica 'pura' (C. Weiss, 1982).

Per gli approcci **argomentativi**

la separazione è fuorviante perché rimuove un tratto comune a ogni discorso con pretese di scientificità: l'aspirazione a risultare persuasivo, qualunque sia la sua collocazione nell'organizzazione dei saperi (Majone, 1989).

Per gli approcci **neopragmatici**

l'opposizione descrittivo/prescrittivo fornisce una rappresentazione troppo semplicistica dei complessi legami che nelle nostre società collegano i concreti problemi della convivenza civile allo sviluppo di quella particolare impresa collettiva che è la conoscenza scientifica.

I due piani del discorso sulle politiche pubbliche → 'piano b' → Fuori dall'asse descrizione /prescrizione

E' fuorviante considerare l'induzione e la deduzione come due logiche di ricerca alternative.

Per gli approcci **deliberativi**

sia l'individualismo metodologico su cui si fondano gli approcci economici, sia l'empirismo comportamentalista portano impresso il marchio della loro origine positivista, basata su reificazione e dominio.

Per gli approcci **argomentativi**

la polarizzazione tra metodo induttivo e deduttivo porta a rimuovere la comune discendenza da strategie di giustificazione più adeguatamente classificate dalle figure della retorica e dalle strategie di persuasione dell'interlocutore.

Per gli approcci **neopragmatici**

v. il concetto di abduzione di Peirce: deduzione e induzione sono due campi gravitazionali tra cui oscillare, più che due estremi rispetto ai quali collocarsi